

Intervista al Nobel Franco Modigliani

Dollaro, debiti? Il guaio nasce dal deficit Usa



CAMBRIDGE (Massachusetts) - Il professor Franco Modigliani brinda con la moglie dopo aver appreso la notizia dell'assegnazione...

La prima giornata dopo il premio tra sogno e incubo I consigli a Reagan, all'Europa all'Italia Salari in linea con la produttività

ROMA - Professor Modigliani, com'è stata la sua prima giornata da premio Nobel?

«Una giornata trascorsa non so ancora bene se tra il sogno o l'incubo. Ho avuto un accerchiamento di giornalisti, televisioni, giornalisti che non avrei mai potuto concepire. Naturalmente è una grande soddisfazione, per un economista è una soddisfazione senza pari.

«Cosa cambierà nella sua vita? «Nulla. Continuerò a fare ciò che ho sempre fatto. Solo, spero che questo riconoscimento spinga la gente che mi stima a stimarmi un po' di più e, forse, a seguire i miei consigli. Ciò è accaduto molto raramente.

«Ex cathedra, dall'alto del suo Nobel, quali suggerimenti le da fare? «Naturalmente è un grande deficit americano. Il valore del dollaro non si può ridurre in modo sostanziale se non diminuono i disavanzi pubblici e i tassi di interesse.

«Gliel ho già dati, ma senza risultato mi pare. Il problema principale che sta di fronte agli Usa, e al mondo intero, è il grande deficit americano. Il valore del dollaro non si può ridurre in modo sostanziale se non diminuono i disavanzi pubblici e i tassi di interesse.

«Come ridurre: aumentando le tasse? «Inevitabile. Certo, sarebbe preferibile agire sulle spese, innanzitutto su quelle per gli armamenti. Ma ci sono poteri forti nello stesso Congresso che impedirebbero.

«Il problema è quello di dare ai governi e ai cittadini un'alternativa. D'altra parte, le tasse qui negli Usa sono troppo basse.

«L'Europa cosa dovrebbe fare per sostenere la domanda internazionale? «La questione del deficit americano si riverbera immediatamente anche sull'Europa: mette gli europei nella situazione in cui una ripresa internazionale richiederebbe che anch'essi

«L'Italia non può fare l'espansione da sola. Occorre che avvenga simultaneamente in Europa e il ruolo principale spetta ai paesi che hanno i loro bilanci strutturali in pareggio o in attivo come la Germania federale e la Gran Bretagna. La Francia e l'Italia non possono andare avanti né per prime né per conto loro.

«Un'altra fonte di crisi internazionale è costituita dall'indebitamento dei paesi in via di sviluppo. Ci sono soluzioni possibili? «Torniamo di nuovo al deficit americano. È questo il nodo di tutto. E non conosco gli ultimi dati, ma senza dubbio l'aumento di pro-

«Negli ultimi due anni in Italia la produttività è cresciuta molto, più dei salari reali, ma i nostri squilibri di fondo non sono superabili. «Un qualche miglioramento c'è stato, tuttavia. Non conosco gli ultimi dati, ma senza dubbio l'aumento di pro-

«Un altro nodo è quello del deficit americano. È questo il nodo di tutto. E non conosco gli ultimi dati, ma senza dubbio l'aumento di pro-

«Un'altra fonte di crisi internazionale è costituita dall'indebitamento dei paesi in via di sviluppo. Ci sono soluzioni possibili? «Torniamo di nuovo al deficit americano. È questo il nodo di tutto. E non conosco gli ultimi dati, ma senza dubbio l'aumento di pro-

Il dollaro sfonda le difese dei «Cinque»

La valuta Usa è stata quotata a 1808 lire in Europa, poi a 1812 a New York nonostante gli interventi per ancorarla a cambi più bassi - Per le autorità monetarie di Washington invece dovrebbe scendere almeno sino a 1500 lire

ROMA - Dollaro a 1.808 lire in Europa, poi a 1.812 sul mercato di New York che chiude più tardi. Rialzo di 12-16 lire nonostante gli interventi frenanti della Riserva Federale americana, della Banca del Giappone e della Bundesbank. Rialzo che poteva essere contenuto soltanto con un dispendio enorme di riserve, vendendo cioè dollari a volontà.

«Per Bruce Smart, sottosegretario al Commercio degli Stati Uniti, ritiene che il dollaro, sceso del 13%, rispetto al 22 settembre, dovrebbe scendere di un altro 20-25%. Cioè, in totale, la svalutazione dovrebbe essere addirittura del 30-35%, riportando il cambio attorno alle 1.500 lire per dollaro.

«Ma in quale modo se il mercato continua a spingere in su? Il presidente della Bundesbank Otto Poehl replica direttamente agli imprudenti uomini di Washington dicendo che l'accordo del 22 settembre fra i Cinque «non aveva come obiettivo nessuna banda di oscillazione preffissata». Ma c'è di più, i tedeschi hanno anche una idea precisa del modo in cui il cambio del dollaro dovrebbe essere frenato: «è ovvio - per Poehl - che gli interventi non possono sostituire adeguate politiche fiscali e monetarie.

«Quindi, i tedeschi sono tornati a premere per mutamenti nella politica fiscale e monetaria degli Stati Uniti. «Dati non ancora ufficiali, che saranno confermati oggi, dicono che l'economia degli Stati Uniti utilizza la spesa in deficit per crescere più di quella europea. L'incremento del reddito, prima valutato del 2,8%, viene indicato nel 3,5-3,8%. Attraverso capitali esteri a copertura del deficit vengono mantenute ele-

«L'intervento calmieratore sul mercato del dollaro, ha il suo limite evidente nella quantità di dollari che gli Stati Uniti sono pronti a stampare. Vale a dire nella misura in cui intendono alimentare nuove spinte inflazionistiche. Proprio ieri l'Ocse ha rilevato un'aspirazione di inflazione per agosto nei paesi industriali. Risultato pagato con 35 milioni di disoccupati nei 21 paesi dell'Ocse. Risultato che una corsa alla stampa di dollari per conciliare ancora per qualche mese disavanzi e aumento dei tassi di interesse.

«In solo mese in evidenza l'estrema tensione cui si è giunti. «F. S.

«L'intervento calmieratore sul mercato del dollaro, ha il suo limite evidente nella quantità di dollari che gli Stati Uniti sono pronti a stampare. Vale a dire nella misura in cui intendono alimentare nuove spinte inflazionistiche. Proprio ieri l'Ocse ha rilevato un'aspirazione di inflazione per agosto nei paesi industriali. Risultato pagato con 35 milioni di disoccupati nei 21 paesi dell'Ocse. Risultato che una corsa alla stampa di dollari per conciliare ancora per qualche mese disavanzi e aumento dei tassi di interesse.

tori c'è gente che ha speso troppo e male, ma lo credo che ci siano responsabilità anche di chi ha concesso il credito. La gran parte dei prestiti sono arrivati quando i tassi d'interesse reali erano negativi; oggi sono al 9-10%.

«L'indice globale Comit (1972=100) ha raggiunto oggi quota 396,05 (398,81 ieri) con una variazione negativa del 0,69%.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Meridiana del mercato azionario italiano ha fatto registrare ieri quota 164,10 con una variazione al ribasso dello 0,82% (165,45).

L'indice globale Comit (1972=100) ha raggiunto oggi quota 396,05 (398,81 ieri) con una variazione negativa del 0,69%.

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % and multiple rows of stock names and prices.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % and multiple rows of government bonds.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % and multiple rows of real estate.

MCCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % and multiple rows of automotive.

METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % and multiple rows of metallurgical.

TESSILI

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % and multiple rows of textiles.

CHIMICHE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % and multiple rows of chemicals.

DEVERSE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. % and multiple rows of miscellaneous.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. % and multiple rows of convertible bonds.

Oro e monete

Table with columns: Denaro and multiple rows of gold and currencies.

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UCI and multiple rows of exchange rates.

Indici

Table with columns: INDICE, Valore, Prec. and multiple rows of indices.

Terzo mercato

Table with columns: SURBILPINA, CENTRO SUD, SRAUSCUA, GALLARATES, etc. and multiple rows of international market data.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA AVVISI AGLI OBBLIGAZIONISTI. A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 14 ottobre 1985...

Entrate fiscali maggiori: nell'85 più 2mila miliardi. Visentini ha annunciato che raggiungeranno i 176mila miliardi...

Contributi Inps, il termine slitterà a dicembre. ROMA - Ormai è sicuro: il termine per pagare contributi non versati...